

Matematica applicata: il XXX convegno Amases

LA CELEBRAZIONE DEL CENTENARIO DELLA NASCITA DI BRUNO DE FINETTI E LA CERIMONIA DI CONSEGNA DEL PREMIO DI LAUREA FABIO PADOA TRA GLI EVENTI IN PROGRAMMA

Momenti del convegno:
il prof. Zecchin e il dott. Zanette al tavolo dei relatori;
il prof. de Ferra e Fulvia de Finetti in prima fila;
l'intervento dell'assessore comunale alla cultura Massimo Greco

Nella prima settimana di settembre si è svolto all'Università di Trieste, con il contributo delle Generali, il XXX convegno dell'Amases (Associazione per la matematica applicata alle scienze economiche e sociali). La seconda giornata è stata dedicata interamente a Bruno de Finetti nel centenario della nascita, mentre la cerimonia di consegna del Premio di

laurea Fabio Padoa ha chiuso il congresso.

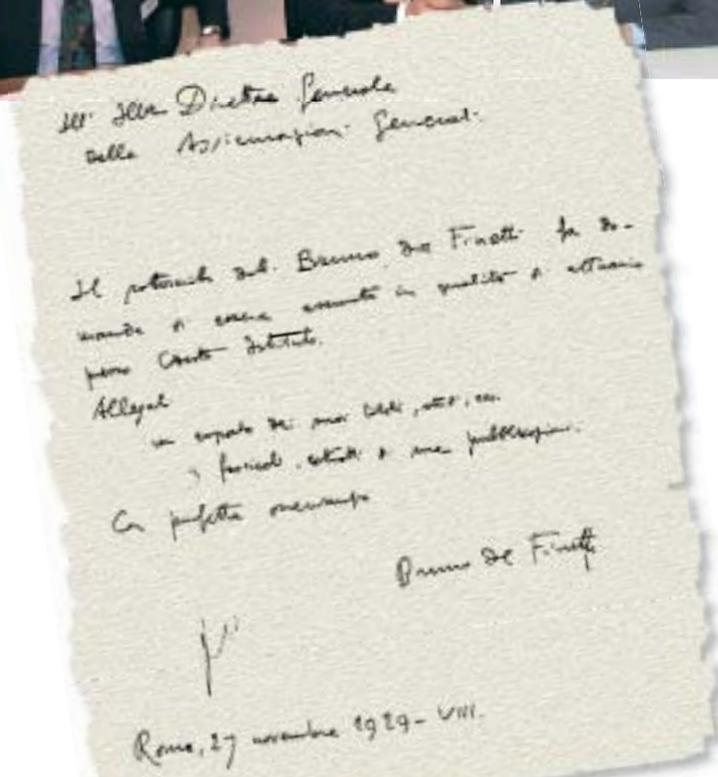
La giornata dedicata a Bruno de Finetti

Le relazioni volte a illustrare l'opera e la personalità di Bruno de Finetti (1906-1985), che dell'Amases fu ispiratore e presidente onorario, sono state introdotte dal presidente del comitato organizzatore del convegno Marco

intervenuto Claudio de Ferra, il quale ha ricordato che all'epoca si volle lasciare il grande maestro libero di dedicarsi completamente ai suoi studi e a prendersi in carico la neonata Associazione fu designato Luciano Daboni (1920-2000); per rendere omaggio a entrambi è stato proiettato un interessante contributo filmato nel quale il primo presidente dell'Amases tracciava la storia del suo rapporto con de Finetti, iniziando dall'incontro avvenuto proprio presso la sede delle Generali di via Machiavelli, dov'era il famoso "reparto Hollerith" (v. Bollettino n. 39). Gli anni di de Finetti alle Generali sono stati ripercorsi da



SERVIZIO FOTOGRAFICO DI CLAUDIO TOMMASINI



Zecchin, presenti l'attuale presidente dell'Associazione Flavio Pressacco, il rettore Domenico Romeo e il preside della facoltà di Economia Giovanni Panjek. A riferire di come nel 1976 si giunse alla costituzione dell'Amases è

Alfeo Zanette, responsabile dell'Ufficio Studi della Compagnia, che ha reso pubblica l'ampia e preziosa documentazione sulla posizione lavorativa dell'insigne matematico. La prima "traccia" di de Finetti risale al 1929 quando fece ri-

chiesta di assunzione (lavorava allora all'Istituto di Statistica di Roma, dove era stato chiamato appena laureato). Naturalmente – come ha rilevato il dott. Zanette – non si trattava di una domanda qualunque; in allegato venivano infatti menzionati gli innumerevoli scritti pubblicati su riviste di rilievo internazionale che l'illustre studioso, a soli 23 anni, poteva già inserire nel suo curriculum. Bruno de Finetti prese servizio alle Generali in qualità di attuario il 1° agosto 1931. L'anno dopo realizzò il primo calcolo automatico delle riserve matematiche e nel 1937 passò all'emissione di quietanze e documenti contabili. In seguito l'ufficio in cui operava venne trasformato in reparto autonomo, che divenne il Centro meccanografico e successivamente il Centro elaborazione dati della Compagnia. Il fatto di provenire dall'Istat gli valse all'epoca una posizione per così dire più vantaggiosa rispetto a chi era al primo impiego: a lui furono concesse tre settimane di ferie anziché due. Presso la Compagnia de Finetti rimase dipendente fino al 1947 quando scelse la carriera accademica; il suo legame con le Generali però continuò ancora, da consulente, sino alla fine degli anni Settanta.

Le celebrazioni del centenario della nascita di de Finetti hanno avuto seguito anche al Museo Revoltella dove, su iniziativa dell'Assessorato alla cultura del Comune di Trieste, sabato 9 settembre è stata organizzata una conferenza in cui il contributo innovatore del grande studioso alla scienza matematica e assicurativa e il suo apporto alle Generali sono

stati illustrati rispettivamente dal prof. Ermano Pitacco dell'Università di Trieste e dal dott. Zanette.

Il Premio Fabio Padoa

Il 7 settembre ha avuto luogo la cerimonia di consegna del Premio di laurea in economia e finanza delle assicurazioni che porta il nome di Fabio Padoa (già vicepresidente e amministratore delegato delle Generali), assegnato dalla Commissione esaminatrice – riunitasi il 16 giugno a Roma presso l'Ufficio Delegato della Compagnia sotto la presidenza di Alberto Tiberini – a Maria Bruna Oliverio, che ha presentato una tesi sul tema del margine di solvibilità nei rami danni. Facevano parte della Commissione, i cui membri vengono nominati dal presidente delle Generali, i professori Lucia Vitali dell'Università di Roma e Michele Chiarlo dell'Università di Genova.

La Commissione ha ricordato nel corso della riunione le motivazioni del premio, che è stato istituito dalla Compagnia nel 2004 "ad onoranza di un uomo che abbinò alla guida delle Assicurazioni Generali e dell'Associazione professionale di categoria a livello europeo la realizzazione di iniziative volte a sviluppare gli studi e la ricerca nel campo delle scienze assicurative". Malgrado il regolamento preveda un requisito di partecipazione molto selettivo – voto di laurea non inferiore a 110/110 – ben undici candidati



hanno presentato i loro elaborati; nel giro di pochi anni il Premio Fabio Padoa è infatti già diventato un riconoscimento molto ambito fra gli studenti universitari che si specializzano in studi assicurativi perché chi lo riceve, oltre a guadagnarsi un riconoscimento

in denaro, viene inserito in una lista di candidati per un'eventuale assunzione nell'ambito della Compagnia; la vincitrice della scorsa edizione lavora ora presso la Direzione per l'Italia (v. Bollettino n. 25). Il Premio Fabio Padoa e il Premio Ina sono i due riconoscimenti che le Generali organizzano, tramite l'Ufficio Delegato di Roma, nel campo delle scienze assicurative. Se il primo è dedicato ai neolaureati, il secondo ne è l'ideale prosecuzione poiché è riservato proprio a quegli studiosi che più hanno contribuito a sviluppare la conoscenza assicurativa, consolidandone le basi teoriche e la sfera applicativa. Istituito nel lontano 1962 e universalmente riconosciuto come il più prestigioso del settore, il Premio Ina annovera fra i suoi vincitori ben due premi Nobel.

In alto:
Maria Bruna Oliverio, vincitrice del Premio di laurea Fabio Padoa

Qui sotto:
il prof. Pressacco e il dott. Tiberini alla cerimonia di consegna

